



**FEDERBIM ATTENTA AI PICCOLI COMUNI MONTANI**

Guarda con attenzione ai piccoli Comuni montani la FEDERBIM, la Federazione Nazionale dei Bacini Imbriferi Montani, di cui è presidente il bergamasco Carlo Personeni. Dalla recente riunione della Giunta Esecutiva, svoltasi a Roma, è scaturito un “Documento politico per la Montagna Italiana”, nel quale vengono delineate le strategie necessarie per mantenere in vita i piccoli Comuni montani; strategie che, a breve, saranno presentate al Governo nazionale.

“Innanzitutto, le attività commerciali ed artigianali comprese nel loro territorio, con giro di affari limitato, devono essere assistite da una politica fiscale semplificata – sottolinea il presidente di FEDERBIM Carlo Personeni - Per i negozi di vicinato, gli artigiani e in particolare coloro che svolgono un servizio alla persona, come i locali pubblici che in queste realtà svolgono anche una funzione sociale, occorre ridurre ogni forma di burocrazia amministrativa e fiscale, per rendere più interessante l’apertura e, poi, una gestione sostenibile. Per queste attività bisogna introdurre un regime fiscale forfettario/semplificato, procedendo ad un congruo aumento del limite dei ricavi economici, oppure ad una consistente defiscalizzazione. E secco no alla proposta di Poste Italiane di riduzione degli sportelli postali, perché sono un servizio essenziale per queste piccole comunità di montagna, già penalizzate dalla contrazione di altri servizi pubblici”.

In merito alle questioni inerenti i Consorzi BIM, FEDERBIM segnalerà a Parlamento e Governo che l’approssimarsi delle scadenze delle concessioni idroelettriche impone che sull’argomento venga espressa una normativa chiara e puntuale, che eviti nuove proroghe ed offra agli Enti Locali (e loro associazioni) la possibilità “vera” di poter partecipare alla realizzazione e gestione degli impianti idroelettrici, con riferimento alle concessioni fino a 3.000 KW di potenza nominale media. Per ciò che riguarda le grandi concessioni, invece, si ritiene opportuno ribadire che, in sede di gara, andranno previsti dei canoni aggiuntivi (compensativi) da destinare agli Enti Locali della montagna. Tali risorse dovranno essere finalizzate a garantire i servizi indispensabili per la vita dei cittadini che, con la loro presenza, svolgono funzioni di salvaguardia del territorio.

“Un’eventuale, ulteriore e gratuita proroga – continua Personeni - renderebbe necessaria, come in passato, un’integrazione straordinaria del sovracanone a favore delle comunità locali. Anche la vicenda della revisione del DMV (Deflusso Minimo Vitale), seppur giusta in termini di principio, non può essere vissuta come l’occasione per una rivincita da parte dei concessionari; pertanto, occorre che venga definito quanto prima un tavolo di lavoro, tra le parti interessate, per concordare modalità ed impegni da onorare con il coinvolgimento dei Consorzi BIM”.

La Giunta Esecutiva di FEDERBIM, infine, sottolinea che la scelta delle Regioni di aumentare (la Toscana in modo esagerato) il canone di concessione della derivazione d’acqua sia davvero sbagliata, in quanto pensata solo per far fronte ad esigenze di bilancio e di cassa, ma non per programmare azioni d’investimento o progetti di sviluppo territoriale, in particolare nelle comunità di provenienza delle risorse.

Ufficio Stampa

Consorzio BIM Bergamo

Tiziano Piazza

tizianopiazza@vodafone.it

338.9746012

8 marzo 2017